

Visita fiscale e legge 104: esonero solo in un caso

Queste casistiche comprendono, ad esempio, malattie a rischio di vita, gravidanze complicate, infortuni sul luogo di lavoro. Anche per tutti coloro che beneficiano della cosiddetta Legge 104 è previsto l'esonero dalla visita fiscale. E' bene ricordare che questa può essere effettuata in qualsiasi giorno della settimana, anche nei festivi, e già a partire dal primo giorno di malattia. Le fasce orarie in cui il lavoratore deve essere reperibile variano, però, in base al settore in cui si lavora.

In caso di possibile visita fiscale, l'esonero è previsto in un solo caso

Per chi ha la **Legge 104**, per la visita fiscale l'esonero è previsto solamente in un caso, ovvero laddove la patologia per la quale il lavoratore si assenta dal lavoro sia collegata ai motivi di invalidità che hanno dato diritto a beneficiare di detta legge.

Esempi

- 1) Cerchiamo di chiarire meglio il concetto con due esempi. Un lavoratore con la Legge 104 legata a motivi cardiaci si assenta dal luogo di lavoro per riscontrate problematiche al cuore. Questo lavoratore è completamente esonerato dall'obbligo di reperibilità per la visita fiscale.
- 2) Se, invece, lo stesso lavoratore (beneficiario, quindi, della Legge 104 per problemi di cuore) si assenta dal lavoro per un'altra malattia (come può essere, ad esempio, un'influenza) egli non è esonerato e potrà, quindi, essere suscettibile di controllo medico fiscale.

E' importantissimo che questa regola sia rispettata e conosciuta, in quanto sono molti i lavoratori che credono di essere esonerati semplicemente perché in possesso della Legge 104 per sè stessi o per un familiare vicino. Laddove l'esonero non sussista, la **sanzione** può essere molto pesante per il lavoratore che potrebbe perdere l'indennità per i giorni di malattia.

Soffermiamoci un attimo su questa legge. La Legge 104/92 è fatta a piena difesa dei diversamente abili, uomini e donne che presentano delle menomazioni a livello fisico o psichico tali da rendere il soggetto svantaggiato all'interno della società e anche dell'ambiente lavorativo. Chi beneficia della Legge 104 ha diritto a **tre giorni di permesso** ogni mese per le cure relative alla propria persona o a quelle di familiari. In questo caso la legge è applicabile per parenti o affini fino al terzo grado di parentela. Tutte le documentazioni vanno presentate all'ASL di competenza che, previo visita medica pluridisciplinare, valuterà caso per caso.

Permessi legge 104: lo schema riassuntivo

Schema degli aventi diritto e dei benefici accordati ai lavoratori disabili e ai loro familiari

I permessi ex legge 104 sono dei particolari tipi di permesso che spettano ai lavoratori disabili o che prestano assistenza ai familiari disabili

Qui di seguito si propone una tabella riassuntiva, nella quale si riepiloga chi sono gli aventi diritto e di quali permessi possono beneficiare.

Aventi diritto ai permessi legge 104

- lavoratori subordinati disabili (ad eccezione dei lavoratori agricoli a tempo determinato occupati in giornata, dei lavoratori a domicilio e dei lavoratori addetti ai lavori domestici e familiari);
- lavoratori subordinati genitori (biologici, adottivi o affidatari) di figli affetti da disabilità grave (anche non conviventi);
- lavoratori subordinati coniugi, partner di un'unione civile o conviventi di fatto di soggetti disabili in condizione di gravità;
- lavoratori subordinati parenti o affini entro il secondo grado di soggetti disabili in condizione di gravità;
- lavoratori subordinati parenti o affini entro il terzo grado di soggetti disabili in condizione di gravità, nel caso in cui genitori o coniuge di questi siano ultrasessantacinquenni o in caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti degli altri soggetti sopra individuati.

Benefici della legge 104

Ai lavoratori disabili spettano, alternativamente:

- tre giorni di riposo al mese;
- tre giorni di riposo al mese frazionati in ore;
- riposi giornalieri di una o due ore (a seconda dell'orario di lavoro).

Ai genitori di soggetto disabile in condizione di gravità di età inferiore a tre anni (o sino ai tre anni successivi all'ingresso in famiglia del figlio, se adottivo o affidato) spettano, alternativamente:

- tre giorni di riposo al mese;
- tre giorni di riposo al mese frazionati in ore;
- prolungamento del congedo parentale con diritto per l'intero periodo a un'indennità pari al 30% della retribuzione, per una durata massima di tre anni e entro il compimento del dodicesimo anno di vita del bambino;
- riposi giornalieri di una o due ore (a seconda dell'orario di lavoro).

Ai genitori di soggetto disabile in condizione di gravità di età compresa tra tre e dodici anni (o dai tre ai dodici anni successivi all'ingresso in famiglia del figlio, se adottivo o affidato), spettano alternativamente:

- tre giorni di riposo al mese;
- tre giorni di riposo al mese frazionati in ore;
- prolungamento del congedo parentale con diritto per l'intero periodo a un'indennità pari al 30% della retribuzione, per una durata massima di tre anni ed entro il compimento del dodicesimo anno di vita del bambino.

Ai genitori di soggetto disabile in condizione di gravità di età superiore a dodici anni (o dai dodici anni successivi all'ingresso in famiglia del figlio, se adottivo o affidato) spettano, alternativamente:

- tre giorni di riposo al mese;
- tre giorni di riposo al mese frazionati in ore.

Ai genitori di soggetto disabile in condizione di gravità maggiorenne e al coniuge, alla parte dell'unione civile, al convivente di fatto, ai parenti e agli affini della persona disabile in situazione di gravità spettano, alternativamente:

- tre giorni di riposo al mese;
- tre giorni di riposo al mese frazionati in ore.

**Per ulteriori informazioni
rivolgti al Patronato** 